



The banner features a row of six icons: a globe, a book, a handshake, a money bag with a Euro symbol, a scale of justice, and a bicycle. Below the icons, the text reads: "AIUCD 2021", "DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale", and "10° congresso annuale PISA 19-22 gennaio". On the right side, a list of topics is displayed in colored text: "DIGITAL PUBLIC HUMANITIES", "OPEN CULTURE", "RETI SOCIALI", "TECH ECONOMY", "E-PARTICIPATION", and "TECNOLOGIE ASSISTIVE". The background includes binary code and a classical building facade.

AIUCD 2021

DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale

10° congresso annuale **PISA** 19-22 gennaio

DIGITAL PUBLIC HUMANITIES
OPEN CULTURE
RETI SOCIALI
TECH ECONOMY
E-PARTICIPATION
TECNOLOGIE ASSISTIVE

Versione PROVVISORIA del contributo presentato al Convegno Annuale

DISCLAIMER

Questa versione dell'abstract non è da considerarsi definitiva e viene pubblicata esclusivamente per facilitare la partecipazione del pubblico al convegno AIUCD 2021

Il Book of Abstract contenente le versioni definitive e dotato di ISBN sarà disponibile liberamente a partire dal 19 gennaio sul sito del convegno sotto licenza creative commons.

Verso la definizione di un modello di codifica per l'edizione digitale delle postille di Giorgio Bassani

Angela Siciliano¹, Giovanni Alberto Amato²

¹Università di Pisa, Italia - Université Grenoble Alpes, Francia, angela.siciliano@phd.unipi.it

²Università di Pisa, Italia, g.amato10@studenti.unipi.it

ABSTRACT

Il contributo illustra il lavoro di definizione di un metodo per la codifica e lo studio delle postille di Giorgio Bassani.

PAROLE CHIAVE

Filologia Digitale, Filologia d'Autore, TEI-XML, Giorgio Bassani, postille

1. INTRODUZIONE

In filologia la scelta dei criteri di edizione di un testo, che consentono di restituirne le caratteristiche, la genesi, la storia dei movimenti interni, non può prescindere da una riflessione di ordine metodologico. Occorre riflettere, ancor prima che sull'oggetto di studio, sulla tipologia testuale che esso rappresenta. Ogni tipologia testuale presenta delle peculiarità che richiedono l'adozione di specifici criteri, ritagliati sul caso, funzionali ad una rappresentazione che intende essere chiara, sistemica ed esaustiva. Questo momento di riflessione è tanto più necessario per una forma di testualità come la postilla: un testo che dipende da un altro testo, che nasce da un altro testo per spiegarlo, illustrarlo, commentarlo in vario modo. La postilla implica quindi – a parte casi eccezionali (note slegate dalla lettura di un libro, ad es. versi o riflessioni appuntate sul colophon o semplici promemoria) – un altro testo: di questo dialogo il filologo dovrà rendere conto nel modo più opportuno. I due testi non hanno infatti lo stesso peso specifico: esiste tra di essi una gerarchia che sarà necessario definire, e che può variare a seconda del caso in esame, e in particolare del tipo di testo con cui la postilla entra in rapporto. La postilla vergata da un autore sul suo manoscritto/dattiloscritto (Fig. 1) e la nota che lo stesso appunta su un libro a stampa, per esempio, non hanno esattamente lo stesso “valore”.

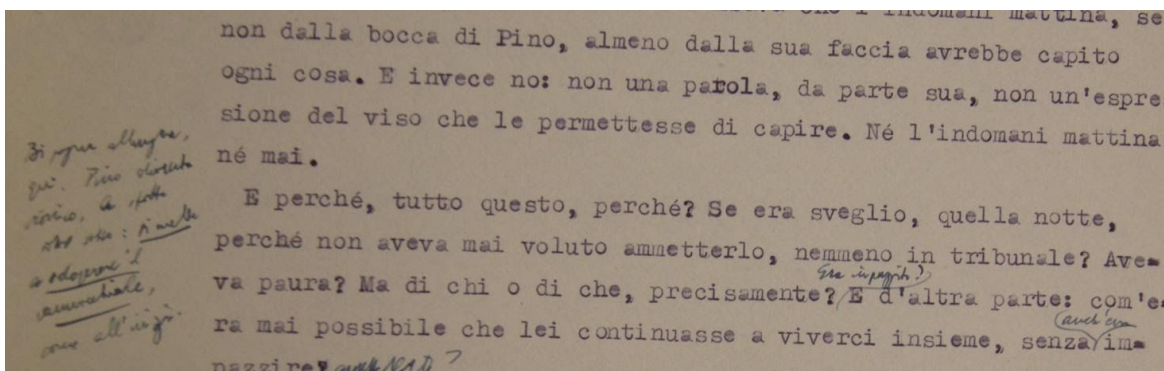


Figura 1 - Esempio di nota d'autore su dattiloscritto (Giorgio Bassani, *Una notte del '43*)

2. METODOLOGIA E CODIFICA

La postilla in Fig. 1¹ è una nota compositiva con cui Bassani fornisce istruzioni su come procedere nella rielaborazione del finale del racconto *Una notte del '43*. È in posizione di servizio rispetto al testo e nell'edizione critica del racconto sarà ad esso subordinata da un punto di vista grafico e tipografico: collocata nella sezione delle postille, alla fine dell'edizione, e richiamata dal simbolo “<” (segno di parentesi angolare aperta) accanto al testo restituito [8].

¹ Si riporta la trascrizione della postilla: “ Bisogna allungare, | qui, Pino diventa | ironico: la sfotte | sotto sotto: si mette | a adoperare il | cannocchiale, | come all'inizio”.

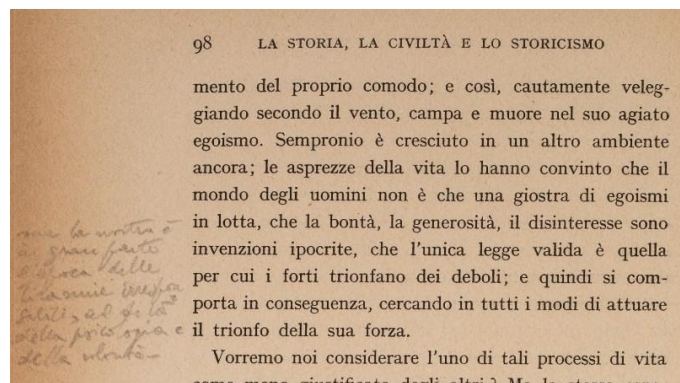


Figura 2 - Esempio di nota d'autore su volume a stampa (postilla di Bassani a *La scuola dell'uomo* di Guido Calogero)

Se, invece, la postilla è una nota d'autore sul margine di un testo a stampa (Fig. 2) il rapporto si rovescia. Dal punto di vista del filologo e dell'editore è la postilla, il testo d'autore, ad essere gerarchicamente superiore al testo a stampa, sebbene nasca in relazione ad esso. Nell'edizione cartacea questa differenza gerarchica sarà espressa attraverso l'uso di un diverso corpo tipografico, come mostrato in Fig. 3.

41

Sempronio è cresciuto in un altro ambiente ancora; e asprezze della vita lo hanno convinto che il mondo degli uomini non è che una giostra di egoismi in lotta, che la bontà, la generosità, il disinteresse sono invenzioni ipocrite, ♦ che l'unica legge valida è quella per cui i forti trionfano dei deboli; e quindi si comporta in conseguenza, cercando in tutti i modi di attuare il trionfo della sua forza. [p. 98, rr. 3-10] (L)

ma la nostra è | in gran parte | l'epoca delle | tirannie irresponsabili, al di là | della psicologia e | della volontà.

Figura 3 - Esempio di edizione critica delle postille di Giorgio Bassani

Nell'edizione digitale questa differenza gerarchica riveste un'importanza maggiore, rappresentandone il principio strutturante sul piano della codifica dei dati e della successiva visualizzazione. La codifica delle postille di Bassani è stata eseguita seguendo le linee guida della *Text Encoding Initiative* [9, 2] definendo uno schema ritagliato sul caso specifico. Non esiste infatti un modello, un sistema univoco per codificare e descrivere le postille. Nella sua elasticità, la TEI prevede la possibilità di rappresentare le postille/ i *marginalia*: sul piano dei metadati nel <msDesc>, in particolare in <PhysDesc> con il tag <additions>, e poi nella rappresentazione effettiva del testo in <text> con l'elemento <note> oppure adottando l'elemento <add> [4],² sempre come aggiunta, appendice a un testo principale. Anche se nelle linee guida delle TEI ci si riferisce generalmente a note apposte su manoscritti, questo sistema è stato adottato in casi simili al nostro, per esempio nell'edizione dei marginalia di Whitman (Fig. 4) [10].

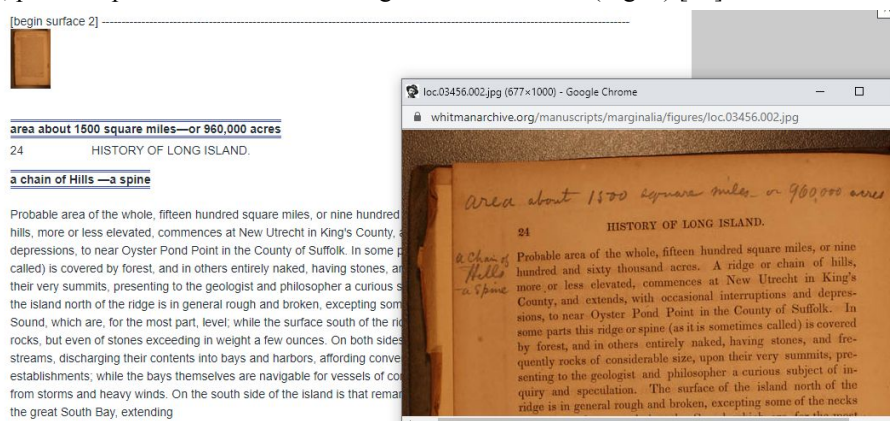


Figura 4 - Edizione digitale dei marginalia di Whitman

² Non è l'unica soluzione sperimentata: si ricorre anche a <label>, <milestone> e altri tag [5].

Questa edizione dà maggiore visibilità al testo a stampa, trascritto e riprodotto: come si vede anche dalla collocazione delle postille, fornisce una fotografia, una riproduzione prettamente diplomatica. È disponibile anche la riproduzione facsimilare, ma dev'essere aperta in una finestra separata, rendendo difficile il confronto tra l'originale e la trascrizione della postilla. È un sistema poco funzionale.

L'edizione delle postille di Bassani procede in una direzione opposta:

1) dal punto di vista della rappresentazione digitale del testo [3]: annidare la postilla adottando l'elemento <note> oppure l'elemento <add> intercalandolo alla trascrizione del testo a stampa significa riconoscerle una posizione subordinata mentre, nella nostra prospettiva, è la postilla ad essere il testo principale.

2) dal punto di vista della presentazione: l'edizione affianca al facsimile della pagina il testo della postilla, seguito dalla pericope di testo a stampa, distinta ed evidenziata con un fondino grigio (Fig. 5).

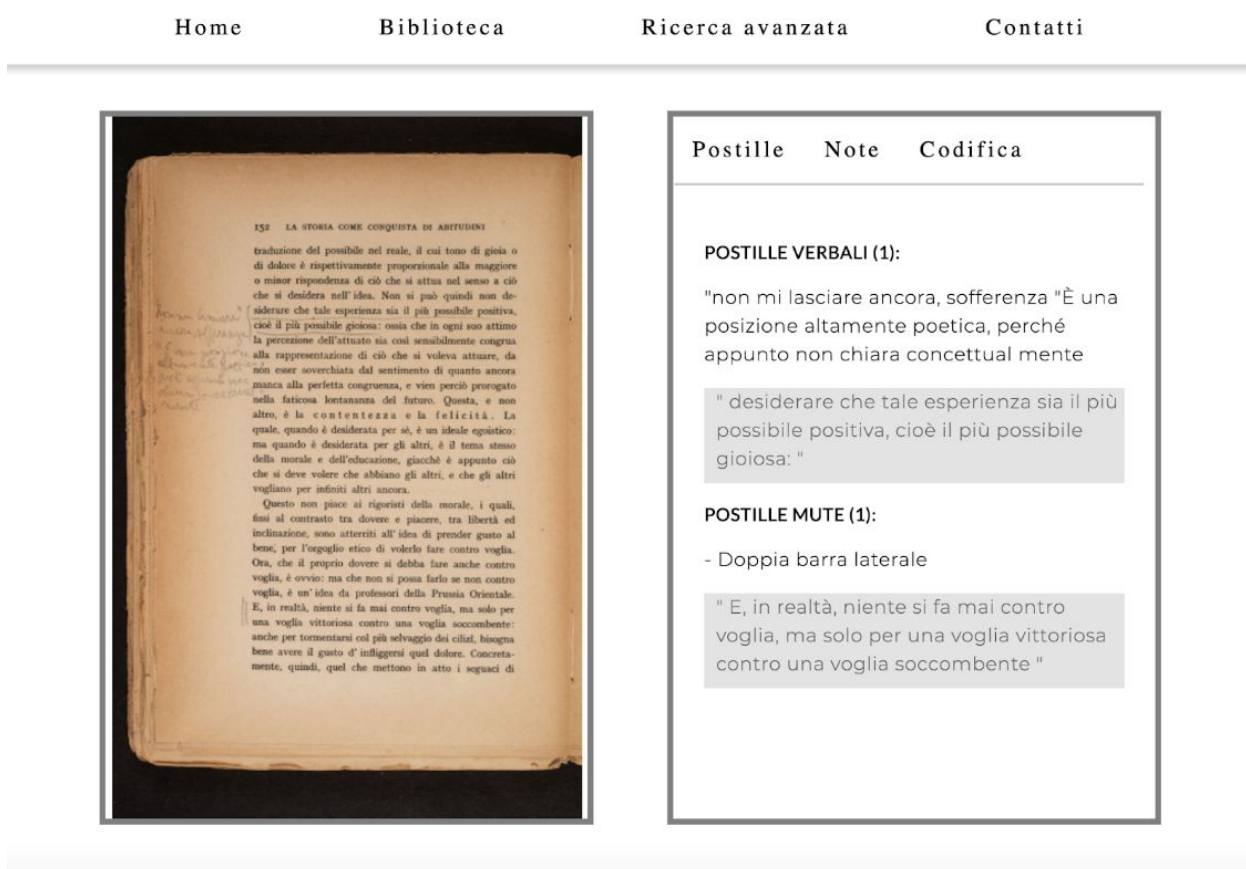


Figura 5 - Prototipo di visualizzazione per l'edizione digitale delle postille di Bassani

In assenza di un modello di riferimento, e sulla base del confronto con altre edizioni,³ è stata così definita una rappresentazione digitale del testo rispondente alle esigenze editoriali e al caso di studio bassaniano, che potrà diventare un modello di riferimento ed essere adattato anche ad altri autori con esigenze simili.

Una prospettiva di codifica che si basa, come detto in precedenza, sulla priorità gerarchica della postilla sul testo a stampa. Ne consegue una diversa funzione della postilla e quindi un migliore trattamento digitale, sia nella sezione descrittiva dei metadati (<TeiHeader>), che nella sezione dedicata alla trascrizione del testo principale (<text>).

A livello dei metadati ciascuna postilla è stata considerata e descritta impiegando il descrittore <msItem> del tagset <msDesc>, e non con come <additions>, cioè aggiunta (Fig. 6):

³ Lo studio delle annotazioni che illustri autori (scrittori, filosofi, scienziati) hanno lasciato sulle pagine dei volumi della loro biblioteca suscita un interesse sempre maggiore in progetti di informatica umanistica [1, 6, 7].

```

<msItem n="155" xml:id="p155" class="#citazione #barra_laterale_ondulata_e_sottolineatura_interlineare" facs="#pag152.p1">
  <msItem n="155.1" class="#citazione">
    <locus target="#t152.1" facs="#pag152.p1det"> p. 152 </locus>
    <textLang> italiano </textLang>
    <note resp="#AS"> postilla verbale a lapis, sul margine sinistro </note>
  </msItem>
  <msItem n="155.2" class="#barra_laterale_ondulata">
    <locus facs="#pag152.p1det1m1"> p. 152 </locus>
    <note resp="#AS"> postilla muta, costituita da barra laterale ondulata, sul margine sinistro; a lapis </note>
  </msItem>
  <msItem n="155.3" class="#sottolineatura_interlineare">
    <locus facs="#pag152.p1det1m2"> p. 152 </locus>
    <note resp="#AS"> postilla muta, costituita da sottolineatura interlineare; a lapis </note>
  </msItem>
</msItem>
<msItem n="156" xml:id="p156" class="#doppia_barra_laterale">
  <locus target="#t152.2" facs="#pag152.p2det"> p. 152 </locus>
  <note resp="#AS"> postilla muta, costituita da doppia barra laterale, sul margine sinistro; a lapis </note>
</msItem>

```

Figura 6 - frammento di codice XML-TEI relativo alla sezione <msItem>. Si evidenziano l'attributo @target e l'elemento <locus> per registrare le connessioni tra le postille, il facsimile e la loro trascrizione.

È stata poi trascritta nella sezione <text>, costituita da più elementi <div>, ciascuna corrispondente ad una postilla edita dal curatore. Possiamo infatti pensare la postilla come frammento (quindi parte) di quel complesso e articolato dialogo, o confronto critico, che l'autore istituisce con il libro attraverso l'atto della lettura: una sorta di testo ricostruibile dall'insieme dei frammenti, spesso in relazione tra di loro.

Segue poi un'altra sezione <text>, che accoglie il testo a stampa ciascuna postilla è riferita, che si è deciso di trascrivere, in una posizione subordinata – in coda alla codifica –, per utilizzarlo in un secondo tempo per indagini di tipo lessicale e interpretativo. Confrontandolo col testo delle postille sarà possibile ricavare informazioni sul metodo di lettura e postillatura di Bassani: verificare se, per esempio, riprende le parole del testo a stampa, le rielabora, le rovescia semanticamente, le sintetizza, ecc.

Inoltre, la postilla è stata descritta con due prospettive complementari: nella sezione <sourceDoc> e in quella <text> (Fig. 7):

```

<surface xml:id="pag152">
  <graphic url="pag152.jpg" width='1668px' height='2500px' />
  <zone xml:id="pag152.p1" points = ' 155,641 161,1055 499,1043 503,781 961,785 967,733 1443,729 1445,655 ' >
    <zone xml:id="pag152.p1det" type="authornote" points = ' ' hand="#m1" corresp="#pag152.p1t">...
    </zone>
    <zone xml:id="pag152.p1det1" points = ' 473,659 481,789 961,783 965,729 1439,725 1435,653 ' >
      <zone xml:id="pag152.p1det1m1" ulx="478" uly="670" lrx="501" lry="793" hand="#m1" corresp="#pag152.p1t">
        <metamark function="highlighting" rend="wavy" place="vertical_line" target="#pag152.p1det1 #pag152.p1det"/>
      </zone>
    <zone xml:id="pag152.p1det1m2" points = ' 499,672 500,778 965,781 966,730 1440,728 1437,665 ' hand="#m1" corresp="#pag152.p1t">
      <metamark function="highlighting" rend="underlining" place="inline" target="#pag152.p1det1m2 #pag152.p1det"/>
    </zone>
  </zone>
  <zone xml:id="pag152.p1t" ulx="496" uly="614" lrx="1443" lry="773" type="printedtext" start="idtext176"/>
</zone>
<zone xml:id="pag152.p2" ulx="452" uly="1707" lrx="1442" lry="1830">
  <zone xml:id="pag152.p2det" ulx="453" uly="1701" lrx="493" lry="1805" hand="#m1" corresp="#pag152.p2t">
    <metamark function="highlighting" rend="double_straight" place="vertical_line" target="#pag152.p2"/>
  </zone>
  <zone xml:id="pag152.p2t" ulx="492" uly="1709" lrx="1435" lry="1832" type="printedtext" start="idtext177"/>
</zone>
</surface>

```

Figura 7 - Frammento di codifica XML-TEI per la rappresentazione diplomatica delle postille con metodo embedded-transcription

Non si tratta di una ridondanza: la novità della proposta consiste nell'approccio di codifica multidimensionale, che consente di esprimere in modo razionale, chiaro e strutturato il corredo di informazioni relative alla postilla.

In <text> si dà il testo critico della postilla: il testo “pulito”, finale, quale risulta degli interventi di Bassani e dell'editore (limitati a pochi casi sulla base di un approccio di tipo conservativo seguito anche nell'edizione cartacea), che non sono documentati in questa sezione, ma in quella relativa al <sourceDoc>.

Nel <sourceDoc>, in cui con il metodo dell'embedded-transcription si associa la riproduzione facsimilare alla trascrizione della postilla, si fornisce invece un testo diplomatico. È in questo modulo, infatti, che si riproduce e dettaglia la dimensione documentale. Si esplicitano così – in una forma interrogabile – tutti gli elementi che pertengono al farsi del testo e alle sue caratteristiche materiali (ad. es. lo strumento scrittorio, sottolineature, interventi dell'autore). In più, le caratteristiche materiali/documentali si innestano in una struttura reticolare connessa sia ai segni postillatori sia al testo postillato.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Bleeker Elli, Melville's Marginalia Online, RIDE. <https://journals.psu.edu/dls/article/view/59715/59912>
- [2] Burnard Lou, Sperberg-McQueen C.M. TEI Lite: introduzione alla codifica dei testi. Documento No:TEI U 5. Giugno 1995, rev. maggio 2002. Traduzione italiana a cura di Fabio Ciotti. Dicembre 2004. https://tei-c.org/Vault/P4/Lite/teiu5_it.html.
- [3] Ciotti Fabio. Cosa è la codifica informatica dei testi. Atti del Convegno Umanesimo & Informatica (Trento 1996), a cura di Daniela Gruber e Patrick Pauletto.
- [4] Edition-specific TEI encoding guidelines. Nachwuchsgruppe Berliner Intellektuelle 1800-1830. Digital Edition group. <https://www.berliner-intellektuelle.eu/encoding-guidelines.pdf>
- [5] Estill Laura, Encoding the Edge: Manuscript Marginalia and the TEI, Digital Literary Studies 1 (1), 2016. <https://journals.psu.edu/dls/article/view/59715/59912>
- [6] Martinelli Donatella, «L'edizione digitale delle postille manzoniane a Plauto: problemi ecdotici», «Ecdotica», 14 (2017), pp. 48-88.
- [7] Pionke Albert D., Handwritten Marginalia and Digital Search: The Development and Early Research Results of Mill Marginalia Online, ILCEA4 39 (2020). <https://journals.openedition.org/ilcea/8582>
- [8] Siciliano Angela, «“Una notte del '43” di Giorgio Bassani: edizione e studio critico della versione “originale” (parte I)», in «Studi di Filologia Italiana», LXXVI (2018), pp. 351-398; A. Siciliano, «“Una notte del '43” di Giorgio Bassani: edizione e studio critico della versione “originale” (parte II)», in «Studi di Filologia Italiana», LXXVII [2019], pp. 349-392.
- [9] TEI. <https://tei-c.org/guidelines/> [visitato il 2 ottobre 2020].
- [10] The Walt Whitman Archive. Notebooks and Marginalia. <https://whitmanarchive.org/manuscripts/notebooks/index.html> [visitato il 2 ottobre 2020].